

ZONEMODA JOURNAL 6 FUTURI POSSIBILI

ZoneModa Journal dall'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria) è collocata in fascia "A" per l'area scientifico-disciplinare settore L1 - LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLO-AMERICANA ed è considerata rivista scientifica per le aree 10 e 11

guest editors: Flaviano Celaschi, Elena Formia e Ines Tolic

ZoneModa Journal | zonemodajournal@unibo.it | Via Santa Chiara 40 | 47900 Rimini | Italy

ZoneModa Journal 6

Futuri possibili

a cura di Flaviano Celaschi, Elena Formia e Ines Tolic

Verso la fine del 1975, Richard Buckminster Fuller (1895-1983) tenne una serie di lezioni in cui passò in rassegna i suoi numerosi progetti: dalla casa Dymaxion alle cupole geodetiche, dai progetti per Manhattan fino ad arrivare alle ricerche di respiro globale come l'*Inventory of World Resources, Human Trends and Needs*. Convinto che non si possa realmente cambiare se si agisce solo sul presente, Fuller cercò per tutta la vita di anticipare il tempo, costruendo scenari migliori o comunque alternativi al presente in cui viveva. Con grande convinzione, sosteneva l'urgenza di agire guardando sempre all'avvenire, aprendo in questo modo strade nuove verso futuri possibili.

Per quanto straordinaria, la sensibilità da futurologo di Fuller non è unica. Il bisogno di anticipazione, alla base delle scienze progettuali e delle culture creative, attraversa la storia come un'idea carsica, rivelandosi con particolare vigore in corrispondenza di periodi caratterizzati da incertezze economiche, sociali e politiche - fra i quali si potrebbe annoverare anche quello attuale. In queste finestre temporali, il bisogno di prefigurare futuri possibili sembra farsi acuto, stimolando la creazione di progetti, opere e visioni che rivelano possibilità latenti o che interpretano segnali deboli.

In quest'ottica, il numero 6 di ZoneModa Journal intende proporsi come luogo di incontro fra discipline caratterizzate da una necessità più o meno forte di proiettare in avanti i risultati del proprio agire (il design, l'architettura, la moda), e aprirsi a quegli ambiti di studio in grado di evocare scenari futuri (il cinema, i media). Nello specifico, il volume si pone come obiettivo quello di analizzare i futuri possibili di ieri e di oggi in relazione al corpo, alla

città e ai media, considerando questi ultimi come veri e propri luoghi di sperimentazione in grado di mettere a fuoco tanto i metodi di prospezione e gli strumenti di anticipazione, quanto i casi di prefigurazione ai quali il futuro è seguito (o deve ancora seguire).

Alcune delle tematiche che il volume si propone di affrontare riguardano:

- il rapporto delle tecnologie con i prodotti di moda (accessori, abiti, calzature) e gli oggetti d'uso quotidiano;
- i personaggi (idoli, celebrità, icone) capaci di anticipare tendenze e creare immaginari;
- gli artefatti che hanno prefigurato linguaggi, comportamenti e simboli;
- le nuove forme dell'abitare gli spazi interni ed esterni, anche in relazione alla città e al territorio;
- le narrazioni in grado di illustrare al grande pubblico idee di futuri possibili (ad esempio, narrazioni cinematografiche o televisive, ma anche attraverso i media digitali e la rete).

L'abstract (max 2500 caratteri, scritto in italiano o inglese, in formato word *.doc) va spedito via e-mail al seguente indirizzo: zonemodajournal@unibo.it
L'accettazione dell'abstract non garantisce la pubblicazione dell'articolo che sarà sottoposto a una procedura di valutazione e accettazione nota come "double-blind-peer-review" (doppio referaggio anonimo). La lunghezza dell'articolo dovrà essere compresa fra le 20.000 e le 25.000 battute (spazi inclusi).

Date importanti:

- la scadenza per la consegna dell'abstract è il 30 aprile
- la redazione informerà via e-mail della ricezione dell'abstract e invierà un parere entro il 15 maggio
- l'articolo finale dovrà essere inviato entro il 30 luglio
- entro il 15 settembre agli autori sarà comunicato il parere dei revisori
- entro il 1 novembre gli autori dovranno inviare alla redazione gli articoli eventualmente rivisti, nelle due lingue (italiano e inglese).

La pubblicazione di ZMJ 6 è prevista per la fine del 2016.